

OGGI IN SCIOPERO

DS3005

DS3005

Cambia appalto: ora all'Istat sono a rischio 400 posti di lavoro

Si occupano di ricerche statistiche (pubbliche) anche sul mercato del lavoro, ma in questi giorni a rischio è proprio il loro posto. Sono circa 400 lavoratori e da anni svolgono rilevazioni per un appalto Istat che è da poco stato perso dall'Ipsos ed è passato a una nuova azienda, la Csa, con un ribasso del 30%. E finora non c'è stata nessuna garanzia della loro riassunzione - tantomeno alle attuali condizioni - da parte dell'impresa vincitrice. Nello specifico, seguono il servizio di conduzione e gestione delle interviste "Capi", propedeutico all'aggiornamento dei dati sulla spesa delle famiglie e la forza di lavoro. Oggi i sindacati degli "atipici", Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uil'emp, hanno organizzato per loro uno sciopero con presidio alle 14.30 sotto la sede centrale Istat di Roma, perché chiedono che sia l'istituto a farsi garante di questi posti di lavoro. Anche perché, ricorda la segretaria Nidil Roberta Turi, "è grave che anche questa volta una situazione del genere succeda in un appalto pubblico".

Tra l'altro, questi rilevatori sono inquadrati come co.co.co e il loro contratto collettivo - quello dell'Assirm, associazione delle imprese che fanno ricerche di mercato - è scaduto, quindi i loro salari sono fermi all'ultimo rinnovo avvenuto nel 2019.

Insomma, sebbene siano impiegati sostanzialmente per un ente pubblico, sono assunti da un'azienda privata come collaboratori, non come dipendenti. Ora rischiano per giunta di essere mandati a casa perché in questo caso non agisce la clausola sociale e la nuova impresa non è obbligata a riassorbirli. "Abbiamo scritto alla Csa, ma non vuole parlare con le organizzazioni sindacali - ricorda Turi - abbiamo anche chiesto all'Istat di fare da garante e mettersi in contatto con l'impresa visto che è l'ente appaltante ma, dopo due incontri, anche l'Istat è scomparsa. Oggi ci auguriamo di essere ricevuti dall'istituto, al quale torneremo a chiedere di fare pressione sull'azienda".

ROBERTO ROTUNNO

